

IL PIONIERE

Torre Pellice, 23 agosto 1946

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Anno III - n. 34

ABBONAMENTI:
Trimestrali L. 50,-
Semestrali " 100,-
Annuali " 200,-

Avvisi commerciali L. 12 per cm. di altezza e su 1 colonna — Comunicati, Appalti, Difide, Aste, Avvisi privati, ecc. L. 10 la linea — Ringraziamenti, Avvisi mortuari, L. 12 la linea — Economici, L. 2 per parola, minimo L. 20 — Tassa governativa in più — Pagamento antic.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6

Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

NAZIONALISMO DURO A MORIRE

Lo spettacolo della nostra stampa quotidiana è piuttosto deprimente: ovunque è un grande piagnisteo per le condizioni di pace, e vi è una gara fra i giornalisti per il primato dei luoghi comuni in materia: da Brenno alle forche caudine si tira fuori tutto l'arsenale della più vieta retorica.

I «professionisti» dell'anticomunismo, fra i quali sembra doversi anche annoverare il «Corriere della Sera», il cui tono è notevolmente calato dopo l'allontanamento di Mario Borsa (un altro degli uomini dell'insurrezione di aprile che se ne va), ne approfittano per eccitarsi vicendevolmente nell'odio, o per lo meno nella diffidenza morbosa verso qualsiasi mossa o iniziativa

comunista, e, dal canto loro, i comunisti più si sentono isolati e più rischiano di veder reazioni dappertutto.

A mente fredda si può riconoscere che l'osservazione fatta da Togliatti a De Gasperi, che è un errore fare una politica di rinvio perché la situazione, nei confronti del problema di Trieste «un anno fa era migliore di adesso, mentre tra un anno sarà ancora peggiore di oggi» può essere accolta senza tanto scalpore, e senza vedere in essa addirittura la causa sufficiente di una crisi di governo.

Il maggior pericolo della politica di tergiversazione col trattato di pace, a parte il fatto, per l'Italia dannosissimo, di dare l'impressione di voler speculare su

eventuali dissensi ed attriti fra i «tre grossi», consiste nell'imporre al nostro paese un ritardo nel prendere decisamente la via sensata ed equilibrata, indicata da Nenni, per la nostra politica estera: «Cerchiamo di conservare le amicizie invece di perdere, il nostro tempo a gemere, a maledire o a fare dello stupido sciovinismo. Dobbiamo in linea generale guadagnare all'Italia la posizione che aveva prima che il fascismo assumesse la posizione di provocatore, che ha avuto la sua conclusione nella guerra e nella disfatta. In particolare e con carattere di urgenza, definire e chiarire i nostri rapporti con Londra, Washington e Mosca e realizzare tre buoni trattati commerciali che possano consentire di lavorare e di vivere. Affrontare e risolvere il problema degli scambi commerciali con l'America del Sud e quello dell'emigrazione con gli stati europei e ame-

ricani. Niente fobie. Una nozione precisa dei nostri interessi e molta tenacia nel farli trionfare».

Qualsiasi ritardo nell'iniziare questa politica si risolve per noi in un danno, morale e materiale, ma questa politica si può iniziare solo dopo la firma del trattato di pace. Cerchiamo quindi con un po' di virilità di giungere rapidamente al trattato di pace, non ricominciamo i piagnistei se qualche memorandum della nostra delegazione a Parigi è respinto, e quanto alla durezza, virtuale o reale, del trattato stesso ricordiamoci sempre che esso è lo sbocco fatale, la conseguenza logica della politica del nazionalismo italiano, della politica non soltanto del fascismo, ma anche del nazionalismo della dinastia Savoia non soltanto dell'imperialismo mussoliniano, ma anche del nazionalismo, che ha ricominciato ad ammorbare la nostra attuale atmosfera, del Carlo Delcoix.

La vera ragione per la quale concordo con l'affermazione di Togliatti, che la situazione fra un anno sarà peggiore di oggi, è che ritengo che fra un anno il popolo italiano sarà più di oggi insidiato dai falsi profeti del nazionalismo duro a morire, e quanto danno essi recheranno ancora al nostro paese è difficile pre-

vedere. In un articolo, piacevole come sempre, Filippo Burzio ha fatto recentemente delle considerazioni sul «mistero storico» del crollo dell'Europa: dal 1915 al 1945, non c'è che dire, in soli 30 anni il crollo è stato grande. Ma dissenso in parte dalla diagnosi del «demiurgo». Ho atteso invano di veder citato il nazionalismo fra i principali fattori del «crollo» europeo.

Il Burzio parla di crisi religiosa, può darsi, ma essa non è europea, è mondiale. L'attuale crisi europea è un'eclisse dovuta ad inadeguatezza. La causa principale ne è il nazionalismo. La dottrina dello stato nazionale, del XIX secolo è troppo angusta e superata dalle esigenze della tecnica e della potenza attuali, ma i popoli europei ancora vi indulgono. Quando i popoli europei si renderanno conto veramente che lo stato nazionale è superato, sopravvive, come un cadavere in decomposizione, alla sua funzione, e impedisce all'Europa di risorgere, allora veramente un nuovo linguaggio potrà farsi udire. Ma anche per predicare il superamento del nazionalismo abbiamo bisogno di aver superato il trattato di pace.

Mario Alberto Rollier

La Cecoslovacchia di oggi

di K. LINDSAY

La Cecoslovacchia si trova in una posizione-chiave per chi voglia interpretare oggi le civiltà e le ideologie dell'Oriente e dell'Occidente. Come è noto essa fa parte dei paesi che sono nell'orbita russa; ma vi gode di una situazione tutta particolare. E' vero che ritratti di Benes e Stalin (a cui si aggiunge talvolta Masaryk) appaiono in tutti gli stabilimenti nazionalizzati e che l'emblema della falce e martello ha una larga diffusione e che i sindaci, che presiedono le giunte locali, sono in maggioranza comunisti e che i ministri chiave del nuovo governo (interno, informazioni finanza e commercio) sono in mano dei comunisti, che hanno avuto il trentanove per cento nelle ultime elezioni. E può anche darsi che una proporzione eccessiva delle esportazioni sia diretta alla Russia. Ma è anche vero che altri tre partiti hanno nel complesso il sessantuno per cento dei voti, che le elezioni si sono svolte liberamente, che un governo di coalizione nazionale si è costituito sulla base di un programma unico approvato da tutti i partiti, che le truppe d'occupazione russa sono in numero irrilevante, che il governo centrale ha represso uno o due tentativi recenti di azione demagogica, quando elementi comunisti tentavano di rovesciare delle autorità locali regolarmente elette dai vari partiti politici.

L'avvenimento recente di maggiore importanza è la formazione del governo nazionale e la approvazione del piano biennale che sottolinea la necessità di incremento di produzione, e riafferma la libertà di parola e i diritti costituzionali, l'unità della Repubblica e l'amicizia con l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia, al pari che con la Russia. Vale la pena di riportare la seguente affermazione: «Il sistema di amministrazione statale burocratico e poliziesco deve scomparire per sempre dalla nostra vita pubblica». Del resto lo stesso Presidente della Repubblica, il dott. Benes, ebbe a dichiarare durante un recente giro politico: «Democrazia vuol dire discussione; la nuova democrazia sarà politicamente libera e umanitaria». E questo era anche il linguaggio di Masaryk.

Ci si potrebbe chiedere: Perché un governo nazionale? e perché un piano concordato di

reforme biennali? Per rispondere a queste domande bisogna rifarsi all'accordo di Monaco ed agli anni del protettorato germanico. Che cosa ne è stato, durante gli ultimi otto anni di questa nobile democrazia dell'Europa Centrale? Cosa prima e fondamentale è che essa è stata occupata ed umiliata; in secondo luogo, la liberazione effettiva fu portata dai russi, e, in terzo luogo, la sua vita intellettuale è stata impoverita dalla perdita di migliaia di professori, maestri e giornalisti (fra cui molti ebrei) che sono stati condannati a morte o alla prigionia.

L'Università di Praga ch'è rimasta chiusa per sei anni, ha visto cadere dinanzi al plotone di esecuzione cinquanta dei suoi professori; dei cinquecento insegnanti di Moravská Ostrava, 41 furono passati per le armi e 50 imprigionati e questi fatti spiegano di per se stessi molto di ciò che è accaduto durante gli ultimi diciotto mesi e di ciò che sta accadendo attualmente.

La Cecoslovacchia, per generale riconoscimento, sta attraversando un periodo di entusiasmo nazionalistico: ma non saremo noi a stupircene. Considerando le cose con una mentalità larga, si potrebbero fare delle riserve sull'opportunità di espellere indiscriminatamente i tedeschi (pur riconoscendo che il funzionamento dei campi di concentramento ed il trasporto degli internati sono al di sopra di ogni elogio); ma su questo punto pochi, sono i Cecoslovacchi disposti a considerare le cose con una così larga mentalità, nonostante che la mancanza di mano d'opera stia diventando il problema economico più acuto. I Cecoslovacchi hanno davanti agli occhi i segni dell'occupazione e dei suoi risultati. Le industrie Skoda e Bata hanno avuto un cinquantuno per cento di danni; Moravská Ostrava e Karlovy Vary non sono state certo risparmiate dai bombardamenti; case e fattorie crivellate si vedono un po' dappertutto. Tutto questo può essere ricostruito e viene di fatto ricostruito in maniera che ha del miracoloso.

Ci sono altre cose che hanno le loro ripercussioni sullo spirito e sul corpo e che solo il passaggio di una generazione permetterà di dimenticare: l'isolamento intellettuale, l'assenza di libri, le tristi condizioni fisiche di molti

studenti — queste ed altre menomazioni dello spirito più difficili a valutarsi, richiederanno un'opera lunga e paziente di risanamento. Sarebbe prematuro pronunciare giudizi dogmatici sugli esperimenti di nazionalizzazione. Per quel che concerne la maggior parte delle industrie, gli antichi proprietari tedeschi, ungheresi o ebrei non sono più in vita e lo stato ha dovuto assumersi la proprietà. Per alcune industrie fondamentali, i proprietari inglesi, americani o svedesi sono in attesa che vengano determinate le condizioni di risarcimento. La produzione è in aumento, specialmente nella zona carbonifera. Il commercio estero ammonta soltanto ad un sesto circa dell'anteguerra, e quando l'UNRRA avrà cessato con quest'anno la sua attività, vi saranno ben poche riserve per l'acquisto dei generi alimentari e delle materie prime che sono necessarie per riattivare il commercio. Di qui anche, la necessità del piano biennale e l'insistenza sulla produzione.

Il dilemma fra Oriente e Occidente per i Cecoslovacchi non è nuovo: esso è esistito fin dal decimo secolo. Comunque possa venir divisa l'Europa i cecchi, con i loro eroi nazionali, appartengono alle tradizioni morali, politiche, culturali e religiose della civiltà dell'Europa Occidentale.

Per quale via si incamminerà dunque, questo slavo con la sua millenaria tradizione occidentale? Solo un Cecoslovacco sarebbe in grado di rispondere ad una domanda così fondamentale, ma da parte nostra possiamo sperare ardentemente che la coscienza del patrimonio nazionale perdurerà, smussata dal tempo e dall'esperienza. Si può sperare che la democrazia perdurerà integrandosi con nuove forme e nuovi esperimenti economici, ma preservando l'unità essenziale della Repubblica. Si può soprattutto sperare che la civiltà Cecoslovacca fiorirà nuovamente, contribuendo in larga misura alla civiltà europea.

I legami della Cecoslovacchia con la Russia sono insopprimibili e duraturi; i suoi legami con l'Occidente debbono essere riaffermati.

(adattato da Spectator)

LA SITUAZIONE

UNA POLEMICA

I comunisti hanno criticato i criteri di azioni in politica estera adottati da De Gasperi. La stampa democristiana e con essa tutta quella reazionaria o più genericamente quella incolore, ha reagito accusando i comunisti di essere, in parole povere, anti-italiani perché in questo momento tutto il popolo e tutte le idee debbono, secondo detta stampa, inchinarsi di fronte alla necessità di dimostrarsi solidali con l'azione che la nostra missione a Parigi svolge per cercare di rendere più dolci le condizioni di pace che sono state proposte. Intorno a questo che è lo scheletro della polemica in atto fioriscono mascherati o palesi motivi di propaganda, si ripetono gli scontati motivi polemici, si avanzano congetture e si muovono considerazioni.

Ed alcune considerazioni le vogliamo muovere pure noi.

Innanzitutto parlare di crisi provocata da questa polemica come i giornali reazionari preannunciano ci

pare fuori posto. Se crisi governativa ci sarà essa sarà provocata dai democristiani che non vorranno far pesare sulle spalle del ministro degli esteri e presidente del Consiglio De Gasperi la responsabilità di aver firmato una pace onerosa più del previsto per il nostro paese, oppure dai comunisti che, ritrovando la loro coerenza politica, vorranno passare decisamente all'opposizione. E ben venga questa crisi che mentre da una parte permetterà ai comunisti dai quali ci aspettiamo ancora molto in questa Italia che sta scivolando male, di agire nel loro campo naturale, dall'altra obbligherà il nuovo governo a fare, fare veramente perché i partiti che esso rappresenta non perdano troppi voti nelle prossime elezioni.

Che una polemica come quella attuale possa recare dei danni all'efficacia dell'azione dei nostri emissari a Parigi è considerazione veramente ingenua. A Parigi nelle condizioni di pace definitive che ci sa-

ranno imposte, l'intervento della nostra delegazione non cambierà di una briciola quanto i vincitori hanno deciso in precedenza. Che questo sia un male, che i quattro potenti prendano una strada che non è quella diritta è un altro discorso e siamo tutti d'accordo, (magari per ragionamenti diversi).

Il Giornale di Torino poi, in un suo corsivo, la dice proprio spassosa: i comunisti che fino a ieri sembravano concordare con la tesi «Né col blocco d'Oriente né col blocco d'Occidente» si allineano ora proprio con uno di questi blocchi. Ci vien voglia di chiedere al corsivista, volendo parere ancora più innocenti di quanto ha voluto parere lui: e di quale dei due? E lo stesso vale per i democristiani che stanno impostando una stretta politica con il Dipartimento di Stato americano. Ora per noi che alla formula di cui prima sostituiamo come nostra aspirazione: «e con l'Oriente e con l'Occidente, per l'Europa», dato che l'intesa con l'Occidente in questi ultimi tempi ha fatto tanta strada, e, purtroppo, l'ha fatta in funzione anteriore, non ci spiace che ci sia in Italia un partito capace di stendere una mano dall'altra parte per ristabilire un po' di equilibrio.

E i socialisti? Sono morti o vivi in questa polemica? I socialisti hanno fatto i morti finché hanno potuto e poi hanno dovuta dirla una parolina. L'han detta attraverso una recriminazione velata di Nenni nei confronti di questa noiosa azione dei comunisti ed in modo particolare con fondo sull'Avanti di Roma nel quale per non sbilanciarsi troppo, per non comprometersi, per non lasciare aperte le due porte e nello stesso tempo dire qualcosa, perché tacere non si poteva proprio più, hanno detto fra l'altro «la Chiesa difende il passato, la Russia annuncia l'avvenire; non intendiamo metterci al servizio né dell'una né dell'altra». Posizione di centro, salda e saggia posizione, hanno osservato tutti i ben pensanti. Che i socialisti non pendano né dalla parte della Chiesa, né da quella della Russia è una realtà che qualsiasi lettore intelligente delle cronache politiche sa, ma che i socialisti non vogliono aver nulla a che fare né col passato, né con l'avvenire è una espressione per lo meno infelice perché se così fosse dove se ne andrebbe a finire quel bel sole che ha caratterizzato tanti simboli nelle ultime elezioni politiche ed amministrative? No, i socialisti, malgrado tante disillusioni che ci danno nell'azione pratica, sono ancora in funzione dell'avvenire, solo che non lo vedono nella Russia, ma più a Nord.

E così senza cercare altre parole la polemica sulla politica estera di De Gasperi se utile e giusta nella lotta contingente dei tre partiti di massa in Italia, alla lunga riccheggia un problema, o meglio una realtà più vasta, mondiale: Mosca, Washington, con Vaticano e Londra.

RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE DA PARTIGIANO

Hanno corso le operazioni per la revisione delle qualifiche partigiane della nostra formazione, presso l'ufficio Regionale, a Torino.

E' bene precisare con quali criteri viene svolto il lavoro.

La commissione Regionale è composta da due rappresentanti dell'Esercito, dal Comandante Generale del C. V. L. del Piemonte e da due rappresentanti per ogni formazione differenziata.

Sorteeggiato l'ordine di precedenza per ogni formazione piemontese (i fogli notizie giacenti presso il C. M. R. P. sono circa 89000!!!) la commissione interpella i rappresentanti dei volontari di ogni singola Brigata (3 più il comandante), perché attestino che ogni foglio notizie compilato risponda al vero.

In base a questa testimonianza, convalidata con la firma, la commissione regionale classifica i vari nominativi in tre categorie: Partigiano combattente - Patriota combattente - Benemerito e li sottopone alla legge che stabilisce:

- 1) Per essere riconosciuto partigiano combattente occorre:
 - a) avere almeno vissuto gli ultimi 3 mesi in banda e partecipato a tre combattimenti;
 - b) aver vissuto per più di tre mesi in banda anche prima del 15 gennaio 1945, ma essere ritornati prima del 13 marzo 1945 in forza al C.V.L.;
 - c) i feriti, i deportati in Germania per oltre 2 mesi dai nazifascisti per attività partigiana so-

no per legge riconosciuti Partigiani combattenti.

2) Per venire riconosciuti Patrioti combattenti occorre:

- a) aver partecipato a combattimenti a fianco ed in appoggio a reparti del C.V.L. vivendo abitualmente presso il proprio domicilio;
 - b) aver dato con carattere di continuità asilo, rifugio o informazioni che abbiano valso a salvare, a proteggere, ad aiutare i reparti del C.V.L.;
 - c) aver subito danni sensibili per rappresaglia in rapporto diretto alla propria attività partigiana.
- 3) Benemeriti della Libertà della Patria vengono considerati coloro che:
- a) si adoperarono per dare aiuto viveri, informazioni a Reparti del C.V.L.;
 - b) contribuirono con atti di coraggio e di abnegazione a salvare singoli Patrioti, ecc., ecc.
- 4) Sono esclusi dal riconoscimento coloro che:
- a) Prestarono per oltre 40 giorni, in Italia, servizio nelle truppe fasciste;
 - b) si resero indegni del nome Partigiano prima del 10-5-45 con atti condannevoli;
 - c) coloro che, pur avendo prestato servizio nelle file del C.V.L. fino al gennaio 1945, hanno abbandonato senza ragione la formazione e non sieno ritornati prima del 15-3-45.
- La situazione individuale di o-

gnuno va inquadrata, per sommi capi, nel suo esposto schema.

Quindi, gli interessati che si sentiranno in diritto di reclamare, lo potranno fare entro un mese dal giorno dell'affissione del proprio nome all'albo Pretorio di ogni singolo comune (verso la metà di settembre) rivolgendosi direttamente alla Commissione Regionale - Corso Stati Uniti, 33 - Torino.

Favout Paolo

Incontro internazionale della gioventù al Colle della Croce

La gioventù valdese della Val Pellice domenica scorsa, salita al Colle della Croce, poté trascorrere alcune ore colla gioventù Protestante di Francia. Malgrado il tempo poco propizio, numerosi furono i rappresentanti delle due nazioni confinanti, coi giovani francesi, erano pure saliti al Colle studenti inglesi e Cecoslovacchi. Dopo brevi parole di saluto dette dal dott. Cotta Morandini, il pastore protestante sig. Cadier presiedette la funzione religiosa. Entrambi gli oratori auspicarono una fattiva collaborazione fra i due popoli vicini ed una reciproca sincera fratellanza cristiana, sola garanzia di una pace duratura.

Colla stessa occasione i nostri giovani Boy Scouts della Val Pellice si incontrarono con un gruppo di Boy Scouts francesi della zona di Parigi, scambiandosi, secondo il rito scouts,

i rispettivi distintivi in segno di solidarietà ed amicizia.

ASSOCIAZIONE SCHEDARIO MONDIALE DEI DISPERSI.

to la ricorrenza nei giorni 18-19-20 agosto. In tale occasione sono stati allestiti divertimenti vari.

SPORT CAMPIONATI PINEROLESI SEZIONE PROPAGANDA.

lo in seguito a doppia bucatina, ha abbandonata la gara al 35 km.

I MIGLIORI VINI ASTIGIANI PAIROLA FRANCO

VITA LOCALE

Angrogna In località Rognosa prima ed a Pradotom poi sono state inaugurate domenica le lapide...

Bobbio P. COOPERATIVA CONSUMO. BOBBIO PELLICE I soci della Cooperativa Consumo...

SOTTOSCRIZIONE ONORANZE CADUTI. Emma Fantino L. 200 - Fam. n. Villabona, 500...

Cardè Domenica 25 corrente sarà inaugurata una lapide in memoria del sacrificio del partigiano Nuzzo Salvatore...

Campiglione Domenica 25 corrente verrà ricordato, con l'inaugurazione di una lapide in sua memoria...

Luserna S. G. Domenica 18 agosto, in località Colletto, è stata inaugurata una lapide che ricorda il sacrificio del partigiano Malgaroli Luciano...

Pinerolo A.N.P.I. COMUNICATO. I partigiani disoccupati e bisognosi sono pregati di farsi mettere in nota presso l'ANPI nelle ore di ufficio...

MORTALE DISGRAZIA. Martedì 13 c. m., durante una gita al monte Orsiera, la sig. Borngeno Pasqualina di anni 17, precipitava da una altezza di circa 60 metri...

STATO CIVILE. Denunce fatte dal 5 all'11 agosto 1946. Pubblicazioni di matrimonio: Ronil Mario, muratori, con Belfi Leda...

Decessi: Beviene Carlo, coniugato, pensionato, di anni 80, di Montcalieri; Pons Matteo, celibe, contadino, di anni 60, da Maniglia...

Nati vivi n. 8; nati morti n. zero. STATO CIVILE. Denunce fatte dal 12 a tutto il 18 agosto 1946.

rina, impiegata; Mason Giuseppe, studente, con Careggio Elisabetta, casalinga; Pagliero Remo, montatore idraulico...

Matrimoni trascritti: Piccato Mario, operaio, con Pons Mundina, impiegata; Tavazzi Lorenzo, impiegato...

Decessi: Bellasia Giovanni, coniugato, di anni 64, merciaio, di Fabriano; Righiaro Giuseppe, vedovo, di anni 84, pensionato, di Pinerolo...

Nati vivi n. 5; nati morti: n. zero.

Porte NOZZE. L'altra settimana la sign. Camusso Luigina, figlia del nostro vice-Sindaco, si è unita in matrimonio col sig. Giacomo Micheli...

SOTTOSCRIZIONE CACCIATORI. Si invitano tutti i cacciatori a voler provvedere al rinnovo della tessera U.C.P.C. per beneficio ripopolamento...

Prati FIOCCO ROSA. I signori Liliana ed Arnaldo Genre sono stati allietati dalla nascita della piccola Paola...

UN DOCUMENTO RITROVATO. E' stato ritrovato a Praly l'ultimo manoscritto del Diario che durante la guerra di Liberazione scriveva il compianto Jacopo Lombardini...

FESTA DEL PAESE. Domenica 11 agosto ha avuto luogo la tradizionale festa annuale di Ghigo di Praly. Notevole il concorso di partecipanti provenienti da tutta la valle...

S. Secondo FURTI CONTINUATI. I boschi di Prarostino stanno subendo un vero e proprio saccheggio da parte di squadre di ignoti che, senza criteri né scrupoli, tagliano ed asportano, arrecando danni ingenti...

Un gruppo di Cittadini. ACCAPARRATORE DI BURRO. Fritto! - Venerdì, durante il mercato, le guardie municipali sorprendevo Contino Angelo, con oltre 20 kg. di burro accaparrato sul mercato...

SI AVVISANO I CONTRIBUENTI E LE PERSONE INTERESSATE CHE, PER LE FERIE ANNUALI, L'ESATTORIA CONSORZIALE DI TORRE PELLICE, SARA' CHIUSA DAL 30 AGOSTO AL 18 SETTEMBRE...

Torre Pellice

FESTA VALDESE DEL 15 AGOSTO. Giovedì scorso ha avuto luogo all'Inverso di Torre Pellice la tradizionale festa valdese del 15 agosto.

OSSERVANZA. Sono perfettamente d'accordo su quanto scritto da un pedone, giorni or sono, sull'abuso di certi ciclisti poco scrupolosi...

IMPOSTE DI CONSUMO. Con R.D. 18-2-1946 n. 100 veniva stabilito che tutti i Comuni del Regno dovevano applicare la maggiorazione di tariffa imposte di consumo...

E' a nostra conoscenza che tutti i comuni della valle, per non dire di tutta Italia, hanno deliberato e applicato tale maggiore tariffa...

Interpellato qualcuno della Giunta Comunale abbiamo appreso che non si riteneva infierire con nuove tasse tanto più che vi era ormai l'alleterante prospettiva di forte affluenza alla cassa del Comune...

Ed ecco alla conclusione: Come sopra dicevamo, la nuova tariffa fu applicata in quasi tutti i comuni d'Italia...

Se l'Amministrazione ha creduto in buona fede andare incontro alla classe lavoratrice noi abbiamo documentato che non è vero e quindi dovrebbe ritornare sull'argomento...

Un gruppo di Cittadini. ACCAPARRATORE DI BURRO. Fritto! - Venerdì, durante il mercato, le guardie municipali sorprendevo Contino Angelo...

INCONTRI AMICHEVOLI DI CALCIO - Torino-Sestriere: 4-3. Su un campo di dimensioni regolamentari costruito dalla Ditta Costruzioni Brico...

ATLETISMO. N. 7 concorrenti hanno partecipato al Giro Podistico di Perosa Argentina...

CALCIO. (ritardata) L'incontro organizzato dai «Paolo Vasario» tra i tifosi bianconeri e granata...

La gara si è svolta in due tempi di 30' ed è stata diretta con imparzialità e buona tecnica dall'arbitro Giordano.

La Direzione del Circolo P. Vasario, riconoscendo ringrazia l'U. S. Val Pellice per la gentile concessione del Campo e del materiale sportivo...

CICLISMO (ritardata) Indetta e organizzata dalla Sportiva di Bricherasio si è svolta domenica 11 agosto una Corsa Ciclistica sul circuito: Bricherasio-Cavour-Ponte-Chivone-Bobbio Pellice-Bricherasio...

Il gruppo dei concorrenti (26), fra i quali figurava il nero-verde Pronello, ha dato spunto ad una vivace ed interessante gara che è stata vinta da Barela (U.C.A.T. - Torino). Pronello...

LUTTO SPORTIVO. Sabato 17, mentre adempiva alla misurazione e tracciatura del percorso di gara motociclistica, il noto organizzatore e dirigente dell'A. C. Perosa Argentina, signor Giachero Oreste, colpito da sincope cardiaca...

Avvisi Economici CERCASI giovane valdese, candidato in teologia, istitutore o studente, desideroso perfezionarsi...

Corriere giornaliero BOBBIO PELLICE PRESSO IL CINEMA TORRE PELLICE P. CARLO ALBERTO 10 TORINO VIA U. RATAZZI, N. 8 - TEL. 50430

AVVISI ECONOMICI

CERCASI giovane valdese, candidato in teologia, istitutore o studente, desideroso perfezionarsi...

Violino marca tedesca, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi alla Direzione.

Corriere giornaliero

MARLETTA BOBBIO PELLICE PRESSO IL CINEMA TORRE PELLICE P. CARLO ALBERTO 10 TORINO VIA U. RATAZZI, N. 8 - TEL. 50430

IL CORRIERE DI FIDUCIA - MASSIMA PUNTALETTI - CORRISPONDENZE CON TUTTI I CORRIERI E SEDEZIONIERI - SCANTI SPECIALI PER GLI ESERCENTI E COMMERCianti.

Massaie! Adesso che c'è abbondanza di frutta volete preparare della marmellata di cui usufruire nel prossimo inverno...

Provate ed adottate il Neo-zucchero Victor ed il sorriso tornerà sulle V/ labbra.

ABBONATEVI AL PIONIERE LA DITTA

MARIO TEMPORINI UNICO PROPRIETARIO DELL'ANTICA DITTA TEMPORINI avverte la sua affezionata Clientela CHE NELL'ANTICO MAGAZZINO DI VIA TRIESTE, 13 - VIA DEL PINO, 22 - (nel cortile) PINEROLO - CONTINUA LA VENDITA DI TESSUTI PER UOMO E SIGNORA - BIANCHERIA PERSONALE E PER LA CASA - TESSUTI PER ARREDAMENSO - ECC. AVVERTE PURE CHE SONO IMMINENTI GLI ARRIVI DI TESSUTI NOVITA' PER LA PROSSIMA STAGIONE AUTUNNO - INVERNO - CON VASTO ASSORTIMENTO A Prezzi di Assoluta Concorrenza

Ditta RIO GIUSEPPE Via del Pino, 11 PINEROLO Tel. 557 specializzata in impianti di Riscaldamento idro-sanitari cucine, sollevamento acqua da pozzi con pompe elettropompe e per lavori da lattoniere

ANNUNCI SANITARI DR. BADALAMENTI CHIRURCO DENTISTA PINEROLO Via Michele Bravo, 8 Casa Odetti FERIALE ore 15-19 Telef. 528 PEROSA A. Via Roma, 34 FERIALE E DOMENICA ore 9-11 Telef. 205 ESCLUSO IL VENERDI MEDICO CHIRURGO - DENTISTA Il dott. Rastelli rende noto che per favorire la spettabile clientela, visiterà nel proprio studio di via Wigram, 6 - I piano in Torre Pellice il MERCOLEDI dalle 15 alle 18,30 SABATO dalle 8 alle 12,30

ORECCHI - NASO - GOLLA Il dott. Daniele Rochat assistente del prof. Arnaldo Malan visita i: VENERDI dalle 10 alle 12 presso il Dott. Gardiol viale Fuhrmann, 1 - Tel. 77 Torre Pellice